

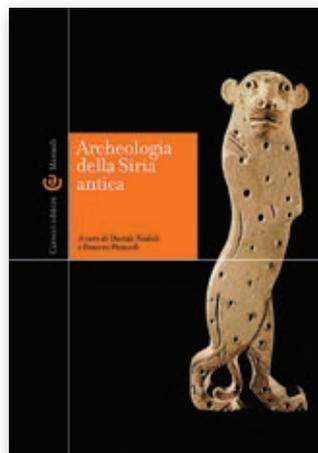
fece in tempo a prendere parte alla cerimonia d'inaugurazione in qualità di curatore. Tale parte si compone di due saggi di Luana Cenciarioli, nei quali si ricostruiscono gli aspetti archeologici e le vicende storiche del monumento legato alla storia di Perugia sin dal suo passato etrusco, e di un intervento scritto da Sergio per analizzare le incisioni. Mi limito a segnalare come alcune, al di là del valore antiquario e documentario, riescano a parlare della vita quotidiana a Perugia nei secoli trascorsi: in una dell'incisore Friedrich Georg Papperitz, databile al 1840, si vedono uomini e donne che attraversano l'arco, altre donne che lavano i panni alla fontana addossata al torrione di sinistra, un carro che trasporta botti trainato da cavalli, ancora un carro con accanto il conduttore e un bue in riposo. Scene di quotidianità ritornano in altre incise da Raimondo Faucci (1794), o da Giuseppe Carattoli e Frezzolini (1810-1811), o da Pierre Eugène Aubert (1835), o da Annibale Angelini e Napoleone Cherubini (1835), solo per fare qualche esempio. Penso che l'interesse di Sergio per esse sia nato anche da questo aspetto: era la curiosità e l'amore per il quotidiano del passato – più o meno lontano nel tempo – di Perugia.

Giuseppe M. Della Fina

**Davide Nadali,
Frances Pinnock (a cura di)**
**ARCHEOLOGIA
DELLA SIRIA ANTICA**

Carocci editore, Roma,
490 pp., ill. b/n
42,00 euro
ISBN 978-88-290-1119-3
www.carocci.it

Pensato innanzi tutto come manuale destinato agli studenti universitari, questo corposo manuale può soddisfare anche le aspettative di quanti abbiano il desiderio di comprendere la complessa realtà storica e archeologica di una delle aree cruciali nello sviluppo delle grandi civiltà preclassiche. Un'area, la Siria, per la quale, fin dalle prime pagine, i curatori e i numerosi altri studiosi coinvolti nella stesura del volume respingono l'etichetta di «terra di mezzo», sottolineandone invece le molte e significative peculiarità. Nell'organizzare la mole di dati e notizie si è scelto di suddividere il materiale per grandi temi,



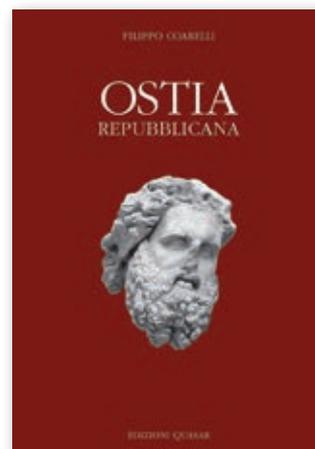
piuttosto che seguire una presentazione scandita dalla successione cronologica dei diversi fenomeni. E così, dopo una prima parte dedicata all'inquadramento storico e geografico della regione, si passa ai rapporti della Siria antica con le altre regioni del Vicino Oriente, all'architettura e, infine, all'arte e alla cultura materiale. Ne scaturisce un profilo esauriente e puntuale, quale è stato definito da oltre un secolo di ricerche, condotte in primo luogo dalle numerose missioni internazionali che hanno operato nel Paese. Fra le quali, giova ricordarlo, hanno avuto un ruolo decisivo quelle italiane. Ed è significativo, al proposito, ripercorrere la storia delle esplorazioni proposta da Paolo Matthiae, del quale non si può non condividere l'auspicio per una rinascita dell'archeologia della Siria.

Stefano Mammini

Filippo Coarelli
OSTIA REPUBBLICANA

Edizioni Quasar, Roma,
473 pp., ill. b/n
40,00 euro
ISBN 978-88-5491-167-3
www.edizioniquasar.it

La considerazione di Ostia come porto della Roma imperiale può spesso avallare una visione parziale della sua vicenda storica, che fu di ben più lunga durata. È questo



uno dei presupposti del nuovo volume di Filippo Coarelli, il quale, rielaborando materiali utilizzati per alcuni corsi universitari, sceglie dunque di analizzare la fase repubblicana del sito sviluppatosi alla foce del Tevere. Fin dall'inizio, nel lungo capitolo introduttivo, si può cogliere la complessità della vicenda e, al tempo stesso, apprezzare ancora una volta il *modus operandi* che da sempre costituisce la cifra dello studioso, basato sul costante confronto tra i dati archeologici e le fonti. Una prassi che costantemente alimenta «scoperte» e riletture, anche inaspettate, come nelle pagine dedicate al dibattito sull'esistenza di un porto prima dell'età di Claudio, da sempre negata sulla scorta di un passo di Strabone che, scrive Coarelli, «è spesso citato solo parzialmente o mal compreso». Un'opera, insomma, che è anche una lezione di metodo.

S. M.